



SETTIMANA POLITICA N. 38/2022

19 – 23 SETTEMBRE

I PARTITI CHIUDONO LA CAMPAGNA ELETTORALE

A due giorni dal voto, le forze politiche **chiudono le proprie campagne elettorali nelle piazze di Roma**.

I primi sono i partiti di **centrodestra**, che si presentano **uniti** – come non accadeva da oltre due anni – a **Piazza del Popolo** nel pomeriggio di giovedì. I quattro leader (Meloni, Salvini, Berlusconi e Lupi) accantonano per qualche ora le numerose divergenze emerse in queste settimane di campagna elettorale, mostrandosi compatti e **certi della vittoria** nelle urne.

Per la Presidente di Fratelli d'Italia Giorgia **Meloni** “**costruiremo un governo saldo, coeso, con un forte mandato popolare che durerà in carica per 5 anni**”, seguita dal Segretario leghista Salvini (“*governare bene e insieme per 5 anni*”). Il centrodestra è “**la maggioranza vera del Paese**” secondo Berlusconi, Paese che “**non vuole essere governato dalla sinistra**”.

Venerdì tocca agli altri partiti principali: il MoVimento 5 Stelle si radunerà a Piazza Santi Apostoli, il Terzo Polo al Gianicolo, mentre il Partito democratico ha scelto Piazza del Popolo, come il centrodestra.

BOLLETTE, REDDITO DI CITTADINANZA E RIFORMA COSTITUZIONALE: LE ULTIME BATTUTE

A pochi giorni dal voto, il confronto sui temi principali di questa campagna elettorale si fa sempre più acceso.

Dal palco di Piazza del Popolo, Giorgia **Meloni** ribadisce con forza la volontà di riformare la Costituzione: “**faremo una riforma in senso presidenziale delle istituzioni italiane, e saremo felici se la sinistra vorrà darci una mano. Ma se gli italiani ci daranno i numeri lo faremo comunque**”. La attacca il Segretario dem **Letta**: “*la moderata Meloni annuncia che cambieranno*”.



*la Costituzione anche da soli. Il voto del 25 settembre glielo impedirà. **La Costituzione è nata dalla resistenza e dall'antifascismo e non si tocca**".*

Duro il confronto anche sul **reddito di cittadinanza**, che il leader del M5S **Conte difende con forza**, pur negando che il MoVimento sia *"il partito del sud e del reddito di cittadinanza"*; il centrodestra è diviso tra chi vorrebbe eliminarlo del tutto (Fdl) e chi ritiene necessaria una profonda revisione (Lega e FI); posizione, quest'ultima, condivisa anche dal Terzo Polo, da dove arriva il duro attacco di Matteo Renzi al Presidente dei 5 Stelle: *"si dovrebbe vergognare, Conte fa voto di scambio con i soldi degli italiani. Il reddito di cittadinanza non toglie dalla povertà, ma condanna alla povertà"*.

Meno marcate le differenze delle forze politiche sul **caro energia** e sull'esigenza di introdurre misure per **arginare il costo delle bollette**, considerate urgenti e necessarie. Sul tema rimangono però **distanti le posizioni nel centrodestra** in merito ad uno **scostamento di bilancio**, intervento su cui spinge Salvini (*"chi chiede tempo, Fdl come Pd, sbaglia"*), ma che secondo Meloni *"non è la soluzione"*.

PUTIN E ORBÁN, IL CENTRODESTRA CAMBIA IDEA (O QUASI)

Dopo il voto del Parlamento UE sull'Ungheria e gli ultimi sviluppi del conflitto in Ucraina, torna in primo piano in campagna elettorale anche il tema della **collocazione internazionale** dell'Italia e delle **sanzioni alla Russia**.

Nel centrodestra, Meloni ribadisce **l'appoggio di Fdl all'invio di armi all'Ucraina** e **prende le distanze dal Presidente ungherese Orbán**, con il quale *"non sono d'accordo su tante cose, soprattutto sulla politica estera e sulla questione dell'Ucraina"*. Anche **Salvini** assicura che l'Italia *"non cambierà collocazione internazionale, siamo e rimarremo nella famiglia dei Paesi liberi e democratici"* e **prende nettamente le distanze Putin**, dichiarando di aver **cambiato idea** sul Presidente russo *"perché quando qualcuno inizia a invadere, bombardare, inviare carri armati in un altro paese, tutto cambia"*. Più complessa la posizione dei due partiti sulle **sanzioni** alla Russia: scettica la Lega, mentre Fdl, pur rimanendo a favore, si allinea all'alleato invocando il sostegno dell'Europa verso *"chi, per sostenerle, sta soffrendo la crisi"*.

Sempre nel centrodestra, fanno discutere le dichiarazioni di **Berlusconi**, secondo il quale **Putin "è stato spinto"** ad avviare la sua "operazione speciale", il cui obiettivo era **"sostituire Zelensky con un governo di persone per bene"**. Le parole del leader forzista scatenano dure reazioni, con Carlo Calenda che attacca la coalizione: *"il governo Meloni-Berlusconi-Salvini non è una garanzia per le alleanze internazionali. L'unica garanzia di fedeltà ai nostri alleati e ai valori dell'Occidente è andare avanti con Mario Draghi"*.

INCURSIONI ESTERE IN CAMPAGNA ELETTORALE

Nell'ultima settimana è aumentata esponenzialmente **l'attenzione delle cancellerie europee nei confronti del voto italiano**.

Dalla **Germania**, dove il Segretario del Pd Letta ha incontrato il cancelliere Olaf Scholz, è arrivato il chiaro **endorsment dell'Spd** – per bocca del segretario Lars Klingbeil – **al Partito democratico**: *"Sarebbe davvero un segnale importante se Enrico Letta potesse vincere e non Meloni, che, come partito post-fascista, porterebbe l'Italia in una direzione sbagliata"*. Replica duramente Giorgia Meloni (Letta *"ha barattato l'endorsment al Pd della Spd con l'interesse nazionale"*), e critici nei confronti dell'intervento del segretario dell'Spd sono anche Conte (*"La nostra democrazia non è in pericolo ed è arrogante da parte di qualche forza politica ergersi a garante delle patenti di legittimità democratica"*) e Renzi (*"Certi endorsement possono essere controproducenti"*).

Anche il **centrodestra riceve il proprio endorsment** internazionale, questa volta dalla Francia: Matteo **Salvini** rende noto di aver ricevuto un **"messaggio affettuoso"** da **Marine Le Pen**, con il quale la dalla Presidente del Rassemblement National augura al leader leghista *"Buona fortuna Matteo" Ancora e sempre con te!"*.



Dall'Università americana di Princeton interviene la Presidente della Commissione UE Ursula **von der Leyen**, **smorzando le preoccupazioni** – sollevate da più parti in Europa – di una vittoria del centrodestra: *“se le cose andranno in una situazione difficile, come nel caso di Polonia e Ungheria, abbiamo gli strumenti. Noi lavoriamo con qualunque governo democratico sia disposto a lavorare con noi”*.

GUERRA IN UCRAINA, LE MOSSE DI PUTIN: MOBILITAZIONE E REFERENDUM

In un durissimo discorso, il Presidente russo Vladimir **Putin attacca l'Occidente**, minacciando **l'escalation nucleare** nel conflitto in Ucraina e annunciando un **impegno bellico “molto più consistente”**, con la **“mobilitazione parziale”** di **300mila riservisti**. Nel Paese aumentano le manifestazioni di protesta e gli arresti, mentre chi può scappa all'estero (soprattutto in Turchia) per sfuggire all'obbligo di arruolarsi.

Intanto, dal 23 al 27 settembre si terrà, nelle regioni di **Lugansk, Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia**, un **referendum per l'annessione di tali territori**. La comunità internazionale anticipa che non riconoscerà l'esito della consultazione, definita una **“farsa”**.

In Italia sono molto dure le reazioni al discorso di Putin e all'indizione dei referendum. **Meloni** definisce quella del Presidente russo una **mossa “abbastanza disperata”**, elogia la **“straordinaria resistenza di un popolo che difende la sua sovranità e libertà”** e attacca i referendum: **“farsa per annettere i territori ucraini liberati”**. Sulla stessa linea Matteo Salvini, secondo il quale la decisione di Putin **“non è una buona notizia”** e dovranno essere gli ucraini a decidere **“come e quando tornare a dialogare”** con la Russia, anche se il Segretario leghista si augura che ciò accada **“tra un mese non tra un anno”**.

Che la mossa di Putin denoti la **situazione di difficoltà in cui versa la Russia** ne sono convinti anche Antonio Tajani (FI) e il Presidente pentastellato **Conte**, il quale ribadisce però il **rischio escalation** (**“la debolezza può sfociare in disperazione e oggi il rischio mi sembra aumentato”**).

L'ONU ATTACCA MOSCA

Da New York, dove si tiene la 77esima **Assemblea generale dell'ONU**, emergono durissime accuse nei confronti delle nuove misure adottate e minacciate da Putin. Il Presidente statunitense Joe **Biden** accusa la Russia di aver **“violato i principi della Carta Onu, invadendo un suo vicino con l'obiettivo di toglierlo dalla mappa”** e definisce le dichiarazioni di Putin sull'escalation nucleare **“irresponsabili”**.

Quasi unanime la **condanna dei referendum**, mentre il Presidente ucraino **Zelensky**, intervenuto in videocollegamento, chiede all'ONU di **togliere alla Russia il diritto di veto** in seno al Consiglio di sicurezza.

Prende le distanze dalla Russia anche la **Cina**, sino ad oggi cauta sul conflitto in Ucraina. Per il Ministro degli esteri di Pechino **“la priorità immediata è la fine della guerra. La Cina non starà a guardare né aggiungerà benzina sul fuoco”**.

Interviene anche il Presidente del Consiglio italiano Mario **Draghi** – che riceve il premio Statista dell'anno: **“I referendum per l'indipendenza nel Donbass sono un'ulteriore violazione del diritto internazionale che condanniamo con fermezza”, e le sanzioni “hanno avuto un effetto dirompente sulla macchina bellica russa, sulla sua economia”**.

SCIARRA NUOVA PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Silvana Sciarra è la nuova Presidente della Corte costituzionale. Giuslavorista, 74 anni, Sciarra succede a Giuliano Amato – di cui è stata vicepresidente – al vertice della Consulta. Il mandato scadrà a novembre del 2023.

Venerdì 16 settembre, ore 14:30